

Seminario promosso dalla Camera di Commercio italo orientale e dall'associazione Anica

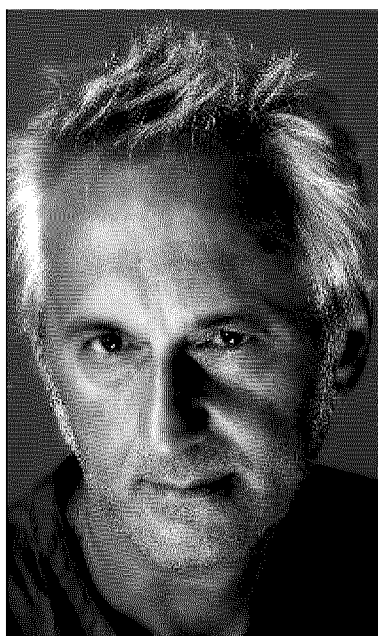
Perché investire nella settima arte?

Come investire nel cinema e ottenere vantaggi dal punto di vista fiscale. È questo il tema del workshop *Tax credit. Sviluppo dei rapporti tra le cinematografie italiana e straniera e investimenti proficui per l'imprenditoria nazionale*, in programma domani mattina alle 10 nella sala convegni della Camera di commercio di Bari. L'incontro è promosso dalla Camera di commercio italo orientale in collaborazione con l'Anica (associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive).

I lavori saranno aperti da **Antonio Barile**, presidente della Camera di commercio italo orientale. Interverranno **Erasmus Antro**, presidente di Confapi Bari-Bat e vicepresidente della Camera di commercio di Bari; **Paolo Bevilacqua**, coordinatore del Club delle Imprese per la Cultura di Confindustria Bari e Bat; **Pasquale Ferrante**, funzionario Agenzia delle Entrate-Direzione regionale Puglia; **Giorgio Treglia**, presidente Ordine dei commercialisti; **Emmanuele Virgintino**, presidente Ordine degli avvocati; **Silvio Ma-**

selli, direttore generale Apulia Film Commission; **Sergio Ventricelli**, consigliere Dialogoi-Distretto produttivo pugliese della comunicazione; **Gianluca Paparesta** Comune di Bari, assessore al Marketing territoriale; **Onofrio Resta**, Provincia di Bari, assessore alle Attività produttive; **Alessandro Ambrosi**, presidente della Camera di commercio di Bari.

Subito dopo **Andrea Pietra** e **Ludovica Baldan** dell'Anica-Ufficio Tax Credit e Finanziamenti illustreranno ai partecipanti tutti i benefici fiscali nel rapporto tra cinema e industria. Il regista **Mimmo Mongelli**, invece si soffermerà sulle iniziative della Camera di commercio italo orientale in favore della cultura e della cinematografia. "Il workshop – spiega Mongelli – ha l'obiettivo di illustrare agli imprenditori i benefici legati agli investimenti nel settore: il 40 per cento di credito d'imposta fino a un massimo annuo di un milione di euro e la partecipazione a una quota di utili derivanti dalla distribuzione dell'opera cinematografica".



Il regista Mimmo Mongelli

